

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovannesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XX (nuova serie) n° 6 - 5 Giugno dell'anno 2010  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

## La nuova giunta di centrodestra presieduta da Antonio Barile è al completo **Suvvia, partiamo!**

*Il popolo s'aspetta grandi cambiamenti a cominciare dalla pubblica amministrazione*

### L'editoriale

#### Il lavoro, una meteora

Da Crotona a Termini Imerese, da Pomigliano d'Arco a Porto Torres, il popolo insorge a difesa dei posti di lavoro a rischio. Comprendiamo lo stato di disagio per chi perde il lavoro e solidarizziamo con quanti rischiano la cassa integrazione, specie in questo particolare momento in cui la crisi economica internazionale non consente altre scelte. Ma noi non abbiamo mai avuto il "piacere" di poter scendere in piazza per rivendicare la "difesa" del posto di lavoro, perché il lavoro per noi della Sila, è stato ed è tuttora, come una meteora: inseguita ma mai afferrata. Eppure qualche possibilità seria di creare qualcosa di concreto ci potrebbe essere per il nostro sviluppo sociale ed economico. Pensiamo all'acqua e al suo utilizzo per la produzione di energia elettrica; pensiamo al legno e alla sua vasta filiera; pensiamo alla zootecnia e ai grandi consumi di carne che ci costringono ad importazioni costose; pensiamo all'orto-frutta, che sulle montagne del Trentino è una fonte ragguardevole di guadagno; pensiamo al turismo mai decollato. Ma forse è solo una questione di uomini! Chissà, se venissero a colonizzarci quelli del Nord, cosa cambierebbe?

La nuova amministrazione comunale presieduta da Antonio Barile è ormai al completo, essendo stato nominato anche il sesto assessore mancante nella persona di Giovanni Iaquina, un giovane che ha tanta voglia di lavorare e recuperare il tempo perduto (la precedente giunta è stata priva, infatti, di due assessori per tre anni, tra cui - appunto - quello alla cultura; delega ora assegnata al neo assessore). Il popolo s'aspetta grandi cambiamenti a cominciare dalla pubblica amministrazione. Ma soprattutto c'è bisogno di colloquiare con la gente che va educata al rispetto del senso civico. Non è più consentito agire contro legge, solo perché nessuno viene a chiedere "cosa stai facendo in luogo pubblico senza la dovuta autorizzazione".

In questo campo abbiamo perduto troppo tempo e, se l'abusivismo è dilagato fino a degenerare, la colpa è di chi non si è saputo imporre per fare rispettare le più elementari norme di civiltà. Abbiamo bisogno di una città a misura d'uomo, perché chi ha scelto di rimanere, agogna a viverci meglio. Suvvia partiamo!



**Un punto di riferimento**

a pag. 8



**In America  
per perfezionare l'inglese**

a pag. 9



**Patate in vari gusti**

a pag. 9



**Belcastro,  
presidente  
del consiglio  
comunale**

a pagg. 2 e 10



**Il Comune vuole  
la farmacia all'Olivaro**

a pag. 6



**Il 5x1000  
un'ottima trovata**

a pag.

e, ancora...

**Beppe, cittadino del mondo**

a pag. 3

a pag. 5 **Il bosco, una risorsa**

**Carmela Borelli, madre eroica**

a pag. 7

a pag. 8 **Un paese antico**

**Lezione di sesso a scuola**

a pag. 11

Al lavoro la giunta di centrodestra guidata da Antonio Barile

# Belcastro, presidente del consiglio

Il comunista Giovanni Guzzo vice presidente con i soli voti del centrodestra



Il neo assessore alla cultura, pubblica istruzione e rapporti con l'università Giovanni Iaquina



Da sinistra: il vice sindaco Audia, il sindaco Barile e il presidente del consiglio Belcastro

La macchina politica che si appresta a governare la città, ha acceso i motori per il decollo. Il sindaco **Antonio Barile** ha proceduto alla nomina dell'assessore mancante, scegliendo **Giovanni Iaquina**, primo degli eletti nella lista di "Rinnovamento democratico", che si occuperà della cultura, della pubblica istruzione e dei rapporti con l'università. La scelta di Iaquina è stata laboriosa e sofferta, perché l'altro eletto nella medesima lista, **Salvatore Lammirato**, rivendicava una maggiore attenzione sul suo nome, essendo al suo secondo mandato amministrativo; dopodiché ha tenuto a precisare, nel corso di un suo breve intervento, che egli valuterà di volta in volta gli atteggiamenti da assumere, fermo restando la sua appartenenza allo schieramento di centrodestra. Al posto di Giovanni Iaquina in consiglio gli è subentrato **Francesco Fragale** che il giorno dopo, ha dichiarato di aderire all'Unione di Centro (Udc). L'elezione del presidente del consiglio comunale è invece avvenuta all'unanimità. Il centrosinistra aveva designato a quest'incarico il consigliere, **Giuseppe Belcastro**, che ha ottenuto diciannove voti a favore (era assente il consigliere Mascarò) e una scheda bianca, la sua.

Anche all'interno di questo

schieramento non sono mancate le discussioni e le diatribe. Belcastro che non aveva alcun'intenzione di assumere questo ruolo, davanti alla richiesta di nove candidati del suo schieramento, ha dovuto "sacrificarsi" in nome della disciplina di partito. Per consentire l'elezione a presidente del consiglio del candidato sindaco Belcastro, è stata necessaria una modifica all'art. 14 dello "Statuto comunale", che faceva divieto a candidati sindaci di occupare questo ruolo. Intanto è la prima volta che il centrodestra decide di votare un presidente di uno schieramento contrario al proprio. La "mossa" è intesa, dagli osservatori politici, come il primo atto di una collaborazione aperta tra i diversi schieramenti politici, al fine di istaurare una collaborazione duratura nell'interesse del paese. L'elezione del vice presidente, **Giovanni Guzzo**, non è andata secondo gli accordi della vigilia. Al momento del voto, infatti, i socialisti Lopez e Nicoletti, si sono

allontanati dall'aula e i restanti consiglieri del centrosinistra hanno votato scheda bianca. In conclusione il comunista Guzzo è stato eletto con i soli voti del centrodestra. Non si è fatta attendere la "scomunica" dei compagni di partito che hanno preso le distanze da Guzzo con un pubblico manifesto.

Un apprezzabile discorso di "apertura" è venuto dal neo presidente Belcastro che si è detto convinto che dialogando è possibile governare anche in questa difficile fase, dove il sindaco vincitore dispone di sette consiglieri, mentre l'opposizione detiene la maggioranza di tredici seggi in consiglio.

Ora non ci resta che aspettare le prime "mosse", importanti per il prosieguo dei lavori della nuova amministrazione. Del resto Barile ha tenuto a precisare che "il giorno in cui mi accorderò di non avere il consenso necessario a governare, non ho difficoltà di lasciare e tornare come prima".



## Corsivo

di Saverio Basile

### Pierino, birichino

Un altro politico nostrano ha pensato di dichiarare guerra alla stampa locale. E lo ha fatto nel primo consiglio comunale di questa legislatura rivolgendosi al numeroso pubblico, con la frase infelice "non leggete i giornali locali" come per dire "perché non raccontano la verità", dimenticando di aggiungere che "la verità spesso fa male...", com'esplicava bene la celebre canzone di Caterina Caselli, molto in voga sul finire degli anni '60. Questo vezzo di invitare a non leggere i giornali locali, in passato l'hanno avuto altri politici nostrani. Salvo poi andare di nascosto all'edicola a comprarne magari più di una copia del giornale "incriminato". E a questo punto mi viene in mente la frase del collega Mario Morrone, che in simili circostanze, è solito ripetere sarcasticamente: "ma se non ne parliamo noi di Tizio, mica ne parla il Times di Londra o L'Herald Tribune di New York". Conoscendo bene Pierino, siamo convinti, che a parte l'irritazione del momento, egli volesse dire tutt'altra cosa, solo che non l'ha spiegata quella "tutt'altra cosa" e quindi siamo qui, nostro malgrado, a dedicargli questo corsivo. Tuttavia il nostro suggerimento a Pierino, e a tutti gli altri, è quello, invece, di leggere i giornali locali, magari passandoli al tritacarne, come solitamente fanno tutti i politici, quando lo scritto non è di loro gradimento. Un politico che non legge la stampa locale, quale speranza ha di fare carriera? Perciò fate come diceva la buonanima di Tonino Aciri: "Io cerco di leggere tutti i giornali che parlano bene o male di me, perché mi aiutano a capire i problemi della gente e a correggere eventuali errori".

AL SINDACO



I NUMERI UNO  
Gennaio 2008

AI COMMERCianti

In città la "Grana" e il "Parmigiano" grattugiati vengono pesati al netto della buccia. Da noi, non in tutti i supermercati, la buccia viene pesata insieme al formaggio da grattugiare e poi buttata, perché non può finire ovviamente nella grattugia. Siccome ciò non si verifica - per fortuna - in tutti i negozi, vorrei consigliare alle massaie che ogni mattina, come me, fanno i conti con la spesa di comprare questo genere di prodotto là dove la buccia non viene pesata. Così i signori commercianti sono chiamati a rivedere il loro modo di agire, che non è univoco, giacché a seconda del negozio, si applicano un peso e due misure.

Serafina Barberio

AL SINDACO

E' stata fatta in questi giorni, a cura dei socialmente utili, la pulizia dei "canaloni", dei tombini e delle griglie, portando in superficie materiale di ogni genere, ma soprattutto terriccio nero e puzzolento, che è stato accantonato poco distante dal pozzetto ripulito, con il rischio che alla prima pioggia ritorni un'altra volta nell'alveo. Apprezzo l'opera di pulitura che andrebbe fatta anche più spesso, per facilitare soprattutto il deflusso delle acque piovane, ma a queste rimozioni devono seguire anche la raccolta del materiale da buttare in apposita discarica. Diversamente si fa la fatica dei pazzi messi a raccogliere l'acqua con il crivello.

Gennaro De Marco

AL SINDACO

Parcheggi, Parcheggi, Parcheggi: ecco cosa mancano a San Giovanni in Fiore. Non capisco come i suoi predecessori non si siano accorti della necessità di creare parcheggi in questo nostro paese stretto in una morsa di automobili ogni giorno sempre più numerose.

J. Angotti

Indirizzate le vostre lettere a:  
[redazione@ilnuovocorrieredellasila.it](mailto:redazione@ilnuovocorrieredellasila.it)

Lorica si attende da lei un occhio di riguardo, perché questa frazione è da troppo tempo abbandonata. Intanto serve subito la presenza di un vigile urbano come c'era negli anni Settanta e poi va dato corpo ad una politica turistica che metta in luce le potenzialità di questa località, che sono tante e tutte di grande rilevanza. Va soprattutto incentivata l'accoglienza e vanno riviste le concessioni che il Comune ha dato negli anni passati e che non hanno portato a nessun risultato. A cominciare dai lotti di terreno non edificati nei termini previsti dalla concessione e che quindi devono tornare di proprietà comunale, perché possano essere rimessi sul mercato al fine di favorire lo sviluppo di tutto il villaggio. Insomma sig. Sindaco, anche Lorica si attende una svolta, perché parte integrante del nostro comune.

Saverio Congi

ALL'AZIENDA  
SANITARIA

La pavimentazione all'interno del cortile del presidio ospedaliero (sia antistante che retrostante l'ingresso) lascia parecchio a desiderare, poiché dopo l'originaria bitumazione avvenuta una trentina di anni fa, non ha goduto di alcun tipo di manutenzione. E oggi il cortile dell'ospedale si presenta sconnesso e pieno di buche, che fanno traballare anche le ambulanze, quando accompagnano i pazienti al Pronto soccorso.

Dopo un così lungo periodo di faticoso esercizio, sotto le intemperie della neve e del ghiaccio, è giunta l'ora di rifare la pavimentazione all'interno del cortile di questa struttura, che giornalmente è calpestata da centinaia di utenti, che vi si recano per motivi diversi. E poi un cortile rimesso a nuovo, ordinato e pulito, può contribuire a dare un'immagine di decoro all'intero presidio ospedaliero.

Giovambattista Bitonti

AL SINDACO

C'era una volta un numero verde che i cittadini potevano utilizzare per segnalare guasti all'impianto elettrico o idrico di carattere pubblico o segnalare altri disagi su i servizi pubblici di competenza del comune. Potreste attuarlo nuovamente? Però in modo efficiente, nel senso che chi riceve la telefonata deve essere anche in grado di dare risposte soddisfacenti alla popolazione

G.B.

**IL NUOVO** Editoriale  
**CORRIERE DELLA SILA**  
Viale della Repubblica, 427  
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**Saverio Basile**  
Redazione  
**Emilio De Paola**  
**Mario Morrone**  
**Francesco Mazzei**  
**Luigi Basile**  
SEGRETARIO DI REDAZIONE  
**Matteo Basile**  
GRAFICA  
**Gianluca Basile**  
Registrazione  
Tribunale di Cosenza n° 137/64  
Registro Operatori delle Comunicazioni  
al n° 5681  
STAMPA:  
**GRAFICA FLORENS**  
Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

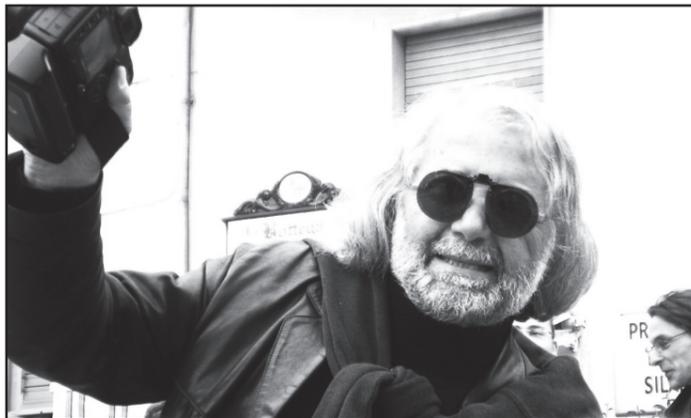
Nel ricordo del Vescovo Emerito di Mileto

# Beppe, cittadino del mondo

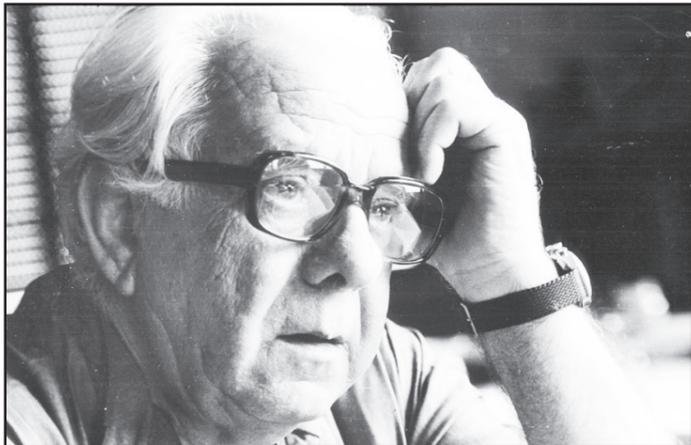
*Beppe Lopetrone era nato a Carpi nel 1950 da madre sangiovese*

di Mons. Domenico Tarcisio Cortese\*

Il mio incontro con **Beppe Lopetrone** è stato un incontro fortuito e casuale. Avvenne alcuni anni fa in un pomeriggio di luglio a Cetona, un ridente borgo delle colline toscane, dove ero ospite del mio confratello e fraterno amico **P. Eligio Gelmini**. Padre Eligio, frate minore milanese, personaggio straordinario, a volte discusso per le sue iniziative audaci, è un tenace operatore di attività civili e sociali. Da appassionato sportivo assistente spirituale del grande Milan di Rocco e Rivera seppe trasformarsi in grande amico di tanti giovani - e non - caduti nella trappola della droga. A questi giovani dedica la sua vita, il suo impegno tenace e la sua dedizione appassionata per accoglierli, seguirli e restituirli alla loro dignità anche reinserendoli nel mondo del lavoro. Per queste finalità ha fondato numerose comunità di recupero sparse nel mondo. Cetona è una di queste comunità, con sede in un antico convento francescano frequentato anche da San Francesco d'Assisi, oggi restaurato e reso degna dimora per tanti giovani. In quel pomeriggio di luglio a Cetona per festeggiare l'onomastico di P. Eligio c'ero anch'io tra tanti e tanti invitati amici ed estimatori del padre: cardinali, vescovi, ministri, politici, imprenditori, sportivi ed artisti. Visibilmente commosso durante la celebrazione della S. Messa, all'omelia, padre Eligio si profonde in saluti e ringraziamenti per gli invitati citandoli per nome. Dopo l'omelia riprende la celebrazione, ma all'improvviso si ferma, si rivolge di nuovo all'assemblea ricominciando a parlare. Rammaricato si scusa vivamente di aver commesso un'imperdonabile dimenticanza non salutandolo e non ringraziando anche il suo amico e grande fotografo Beppe Lopetrone, venuto appositamente da Miami. Io restai perplesso e fra me e me ripetevo Lopetrone, Lopetrone, Lopetrone... Ma questo - mi dissi - è un cognome di San Giovanni in Fiore. Terminata la Messa mi affrettai a cercare Beppe che si aggirava, con la sua inseparabile macchina fotografica, tra i tavoli del rinfresco nel giardino della casa per fotografare gli invitati. Mi avvicinai e mi presentai: sono mons. Cortese, vescovo francescano calabrese, confratello e amico di P. Eligio per avere frequentato insieme gli studi accademici a Roma presso l'Università pontificia Antoniana di via Merulana. Gli chiesi a bruciapelo: ma tu sei americano? No. - mi rispose; vivo e lavoro in America a



Beppe Lopetrone



Don Zeno Saltini

Miami ma sono un calabrese di San Giovanni in Fiore. Ci abbracciammo come se fossimo due fratelli che si ritrovano insieme dopo tanti anni di forzata lontananza. Così diventammo amici e quando Beppe veniva in Calabria la sua dimora abituale era a Mileto, mia sede vescovile. Mi raccontò la sua vita a partire dalla sua difficile infanzia; mi parlò del suo incontro con **D. Zeno Saltini**, grande sacerdote, fondatore della comunità di Nomadelfia. Accolto da D. Zeno, Nomadelfia divenne la nuova famiglia di Beppe Lopetrone, dove trovò amore, calore, affetto e sostegno. D. Zeno favorì, stimolò e sostenne Beppe nel coltivare la sua innata passione per l'arte fotografica. La macchina fotografica era compagna inseparabile della sua vita. La portava sempre con se imbracciandola come se fosse un monile prezioso. Timido e riservato, generoso e sensibile, dinamico e intraprendente Beppe si dedicò con tenacia e grande personalità al suo lavoro. Si perfezionò fino a diventare un grande artista della fotografia, conosciuto, apprezzato e richiesto nel mondo intero. Curò in modo specifico il settore dell'alta moda immortalando con il suo obiettivo le modelle più famose e i grandi protagonisti del cinema. Il suo cuore restò sempre a Nomadelfia, anche se con il tempo la sua residenza abituale si spostò a Miami, negli Stati Uniti d'America, per opportunità ed esigenze

di lavoro. Beppe tuttavia si sentiva e voleva essere cittadino del mondo e divenne un vero giramondo spinto dalla passione del suo lavoro: avrebbe voluto raccogliere nella sua macchina le realtà e le bellezze di tutta la terra. Aveva innata la ricerca del bello negli aspetti più caratteristici. Amò la sua Calabria e per la Calabria avrebbe voluto realizzare un grande progetto: "Okay Calabria" per lanciare una nuova e vera immagine della sua terra. Ma i suoi progetti s'infrangono a 56 anni, stroncato da un male incurabile fulmineo, che Beppe seppe affrontare con grande dignità tenendolo nascosto ad amici e ammiratori fino all'ultimo. Riposa nel cimitero di Nomadelfia, accanto alla tomba di D. Zeno, padre e fondatore della comunità. A Nomadelfia Beppe ha lasciato il suo ricco e prezioso archivio fotografico di migliaia e migliaia d'immagini. Siamo fiduciosi e sicuri che l'immenso patrimonio artistico lasciato da Beppe Lopetrone, inventariato e ordinato, sarà quanto prima aperto, al godimento dei cultori dell'arte fotografica e ai numerosi amici ed estimatori, anche per onorare e rendere sempre viva la memoria di questo grande artista fotografo calabrese, uno dei tanti e tanti figli di San Giovanni in Fiore che nel mondo ha saputo portare e testimoniare il genio, la laboriosità, l'amore al bello e al buono della nostra gente.

\*Vescovo emerito di Mileto-Nicotera-Tropea

Brevi

FRANCESCO BRANCA,  
NELLA COMMISSIONE NAZIONALE  
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA

Il dott. **Francesco Branca**, ispettore centrale del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, è stato designato a rappresentare il Miur nella Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero.

Della commissione presieduta dal Ministro degli esteri on. Frattini fanno parte personalità di rilievo della cultura italiana designate dall'Accademia dei Lincei, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Società Dante Alighieri, dal Consiglio nazionale universitario, dal Consiglio nazionale per i beni ambientali e culturali, dall'Accademia della Crusca, oltre che scienziati e importanti ricercatori di fama internazionale.

## UN PREMIO PER GLI ALUNNI DI VIA ROVELLO

La classe V della scuola primaria di Via Rovello del secondo circolo didattico, si è aggiudicata il primo premio al concorso nazionale "I valori scendono in campo", organizzato dalla Federazione italiana gioco calcio.

I ragazzi sono stati seguiti, durante la realizzazione del progetto, dagli insegnanti **Anna Pulice** e **Rosa Brunetti**. La manifestazione conclusiva svoltasi a Cosenza presso lo Stadio San Vito, ha visto presente una rappresentanza della scolaresca guidata dal dirigente scolastico dott. Riccardo Succurro. Gli alunni vincitori sono stati omaggiati di magliette e palloni con il logo della FIGC.

"Un'altra importante affermazione, - ha dichiarato il dirigente Succurro - che premia l'impegno dei docenti e degli alunni su un tema che oggi più che mai riveste un ruolo importante non solo nel gioco del calcio, ma in tutte le discipline sportive".

## IL TEMPO DELLE CICALI IN FIORE

Presentato presso "L'antico Borgo" il romanzo di una giovane esordiente sangiovese, **Giacomina Durante** dal titolo "Il tempo delle cicale in fiore". Alla presentazione, presente l'autrice, hanno preso parte l'on. **Franco Laratta**, l'assessore alla cultura **Giovanni Iaquinia** e l'editore **Michele Falco**. Ha coordinato i lavori il giornalista **Antonio Mancina**, direttore de "Il Quindicinale".

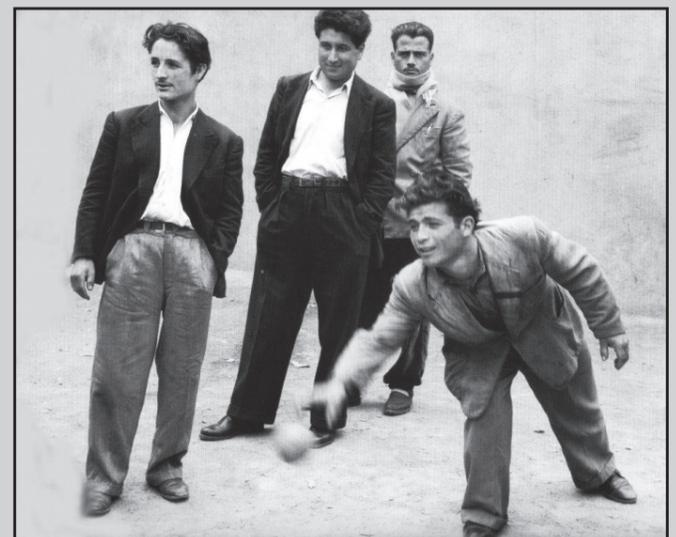
## DUE SCRITTORI SANGIOVANNESI ALLA FIERA DEL LIBRO DI TORINO

Due autori sangiovesi alla Fiera del libro di Torino. Sono **Vincenzo Gentile** con "La Calabria strappata - L'emigrazione transoceanica dal sogno americano all'incubo di Monongah" ed **Emilio Arnone** con "Lo specchio di carta - Fotografie 1929-2009" entrambi pubblicati da Librare, la casa editrice che ha sede a San Giovanni in Fiore. Opere ed autori sono stati ospitati nello stand della Regione Calabria che a Torino ha presentato altri scrittori calabresi.

"Un'occasione - ha detto Arnone - per dimostrare che anche in Calabria è possibile stampare ottimi testi sia dal punto di vista dei contenuti che dal punto di vista grafico".

Foto Storica

## Com'eravamo



Finita la guerra con le sue paure e le sue privazioni, la gente comincia a sperare in una vita diversa, dove c'è posto anche per il divertimento. Siamo agli inizi degli anni Cinquanta: un gruppo d'amici si ritrova al rione Costa per giocare alle bocce per strada. Si riconoscono nella foto scattata da **Fosco Maraini**, ora di proprietà del Gabinetto Vieusseux di Firenze, **Salvatore Audia**, **Gabriele Mancina** e **Vincenzo Lacava**. Al lancio della boccia **Francesco Straface**.

Luigi De Marco docente universitario a Roma

# Un punto di riferimento

Membro di commissione d'esame finale in sette università italiane

di Luigi Basile

Per chi lo conosce da tempo, il prof. **Luigi De Marco**, è rimasto il ragazzo di sempre: semplice, educato, distinto. Se ci parli poi t'accorgi che ha maturato una grande esperienza nel campo delle biotecnologie mediche con particolare interesse allo studio delle cellule staminali e la loro applicazione clinica. Ha iniziato la sua attività di perfusionista in cardiocirurgia nel 1992 presso l'Ospedale San Martino di Genova, dove ha lavorato per nove anni occupandosi di trattamenti ipertermici e normotermici antiblastici.

Poi nel 2000 è passato alla cardiocirurgia plastica presso l'Ospedale Bambino Gesù di Roma e quindi al San Filippo Neri, sempre nella capitale, dove è responsabile della circolazione extracorporea (CEC), fondamentale e indispensabile tecnica utilizzata in quasi tutti gli interventi cardiocirurgici "a cuore aperto". Pensate che in Italia i perfusionisti che lavorano nelle cardiocirurgie e centri di trapianti, NON SUPERANO LE 350 UNITÀ. Dal 2002 è docente universitario a contratto presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma al corso di laurea in tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare. Come docente ha svolto oltre mille ore d'insegnamento presso tre sedi universitarie: il



Al centro della foto Luigi De Marco

Policlinico "Gemelli" e l'Ucsc "S. Filippo Neri" di Roma e l'Ucsc "Giovanni Paolo II" di Campobasso. Nel 2009 quando si temeva in Italia una pandemia influenzale dovuta al virus A (H1N1) l'intera categoria ha avuto un gran riscontro mediatico in quanto chiamata a fronteggiare l'emergenza dell'influenza suina. Nell'ottobre del 2009 il nostro concittadino è chiamato, in qualità di docente-esperto, dall'Azienda ospedaliera di Perugia per tenere un corso di formazione sulla gestione dell'E.C.M.O. rivolto al personale infermieristico della terapia intensiva, rianimazione e pronto soccorso. Attualmente, oltre ad essere docente, ricopre nell'ambito universitario l'incarico di direttore del corso di laurea presso la sede del "San Filippo Neri" di Roma ed è direttore didattico del corso di laurea presso l'Università cattolica di Campobasso.

In definitiva dal 2002 ad oggi, è

stato spesso nominato membro di commissione d'esame finale di laurea in sette università italiane: La Sapienza, Tor Vergata e II Facoltà Sant'Andrea, "Sacro Cuore", "San Filippo Neri" di Roma; Università "Federico II" di Napoli e Università cattolica Sacro cuore di Campobasso. Il prof. Luigi De Marco, ha al suo attivo 23 pubblicazioni scientifiche, su riviste nazionali ed internazionali, che lo hanno portato ad essere un esperto referente a supporto della Commissione nazionale per la formazione continua in medicina ECM.

Insomma un punto di riferimento, che costituisce un orgoglio per i sangiovesi, perché il prof. De Marco è uscito dal nostro Liceo scientifico e quando gli impegni di lavoro glielo consentono, scende in Calabria per far visita ai propri genitori e ritrovare i compagni di scuola con molti è rimasto in contatto.

Nel corso della trasmissione "Eat Parade" in onda su Raidue

## Patate in vari gusti

Lo chef Salvatore Ferrarelli ha dimostrato che si possono ottenere piatti di qualità

La patata è stata la regina di "Eat Parade", il programma a cura di **Marcello Masi**, in onda su Raidue venerdì 7 maggio scorso.

E non ci poteva essere posto migliore della Sila, per assaggiarla in tutte le salse. Quindi ha fatto bene **Pietro Lazzaro**, giornalista ed esperto di gastronomia, che ha ambientato il suo servizio nella cucina dell'Hotel Brigante a Palumbo Sila, gestito da due giovani imprenditori, i fratelli **Valerio e Giuseppe Scarpino**.

Dietro i fornelli a dimostrare la sua bravura uno chef di San Giovanni in Fiore, **Salvatore Ferrarelli**, che ha presentato diverse ricette a base di patate silane.

Ha cominciato con maccheroni al ferretto fatti in casa, con patate, spugnole e una grattugiata di ricotta affumicata. Poi patate



Nella foto. Teodoro Caruso, Salvatore Ferrarelli e Pietro Lazzaro

m'appachiuse con guanciale di cinghiale e cipolla rossa di Tropea, per finire al polpettone di patate ripieno, fatto sapientemente da nonna Teresa.

Non sono mancate le patate sotto cenere con trote del lago in crosta di patata.

La trasmissione è servita a dimostrare soprattutto, che da un prodotto della terra così povero, qual'è appunto la patata, è possibile ottenere piatti di qualità e di squisito sapore.

E le patate silane sono tra le più apprezzate del mondo.

Brevi 2

### GIORNATA DEDICATA ALL'AMBIENTE

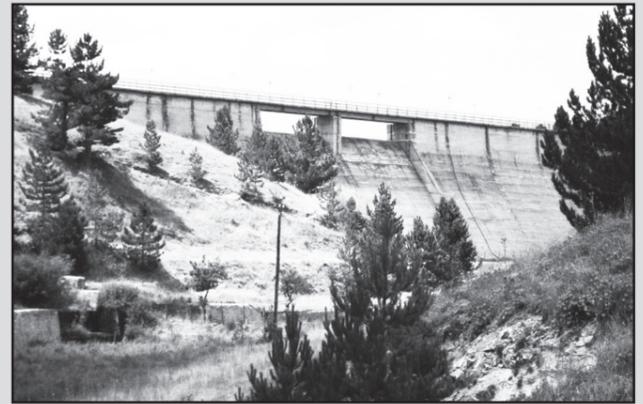
Nel corso della giornata dedicata all'anno internazionale delle biodiversità, promossa dal Ministero dell'ambiente, sono stati liberati a cura del Parco nazionale della Sila in collaborazione con l'ufficio territoriale per la biodiversità di Cosenza, nella riserva di Golia-Corvo nei pressi di Camigliatello, venti cervi. L'iniziativa punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'ambiente e della tutela del patrimonio naturalistico. I cervi sono tutti dotati di radio-collare, che consentirà agli uomini del Cfs di rilevare tutte le abitudini, le attività e gli spostamenti degli animali.

Alla cerimonia erano presenti il presidente del Parco, **Sonia Ferrari**, il capo ufficio dell'U.T.B, **Vincenzo Perrone**, il preside del corso di laurea in scienze naturali dell'Unical, **Sandro Tripepi** e il responsabile nazionale aree protette di Legambiente, **Antonio Nicoletti**.

### TORNANO ALLA RIBALTA LE DIGHE DI REDISOLE E VUTTURINO

Prima uscita pubblica per l'assessore alle politiche ambientali ed energetiche del nostro comune, **Giovambattista Benincasa**, che ha rappresentato il sindaco Barile al convegno sull'acqua promosso dal Rotary Florense.

Nel suo intervento l'assessore Benincasa ha fatto la storia dei due laghi silani Vetturino e Redisole (nella foto), due strutture costate miliardi di vecchie lire, attualmente vuote e inutilizzate e ne ha sollecitato il ripristino che potrebbe favorire lo sviluppo agricolo delle località della Sila poste a valle degli invasi.



Benincasa ha ricordato poi che esistono le autorizzazioni del Servizio nazionale dighe per il riempimento e che presso la Regione Calabria sono disponibili anche i fondi accantonati, che il comune di San Giovanni in Fiore ne sollecita ora l'assegnazione al Consorzio di bonifica dei bacini meridionali del cosentino, subentrato all'Arssa per effetto di un decreto regionale.

"E' necessario riparare i danni provocati da tanti anni di abbandono con opere di consolidamento e procedere quindi a riempire i due laghi, - ha detto Benincasa - dando così risposte agli agricoltori e agli allevatori della Sila".

Al convegno del Rotary ha relazionato il prof. **Giancarlo Principato**, docente presso il Dipartimento d'ingegneria dell'Università della Calabria che ha parlato su "Invasi silani, opportunità di sviluppo economico e turistico".

### IL SUD TRA PASSATO E FUTURO

Due giornate di studi per parlare del passato e del futuro del Sud. A promuovere l'iniziativa: la Parrocchia di Santa Lucia, l'Associazione culturale "Due Sicilie in Fiore", il Partito del Sud e il Movimento culturale "Amici dei Borbone".

Dopo un messa in suffragio di re Ferdinando II nel 151° anniversario della sua morte celebrata dal parroco don **Emilio Salatino**, è seguita la conferenza-dibattito nel corso della quale sono intervenuti il capitano **Alessandro Romano** (coordinatore nazionale del Movimento borbonico) che ha parlato della genesi del brigantaggio, don Emilio Salatino che ha illustrato il Pantheon della famiglia Borbone in Santa Chiara di Napoli e il capitano **Antonio Ciano** (segretario nazionale del Partito del Sud), che ha parlato del futuro che il sud dovrà aspettarsi.

A moderare i lavori il presidente dell'Associazione Due Sicilie in Fiore, **Alessandro Gallo**.

Molto interesse fra il pubblico che ha preso parte attiva al dibattito.

Vincenzo Morrone sollecita un intervento accurato nei cosiddetti "quarti" comunali

# Il bosco una risorsa non completamente sfruttata

Circa venti comuni detengono proprietà boschive nel nostro territorio

Redazionale



Parco Comunale della Pirainella

Ci sono oltre 2300 ettari di boschi in Sila, ricadenti nel territorio del comune di San Giovanni in Fiore, ma di proprietà dei comuni di Cosenza, Altilia, Aprigliano, Carpanzano, Cellara, Cicala, Colosimi, Dipignano, Grimaldi, Lappano, Pedace, Rogliano, Savelli, San Giovanni in Fiore, Scigliano, Spezzano Piccolo e Zumpano, che hanno urgenza di cure silvoculturali ad evitare un lento ma distruttivo depauperamento delle piante, specie quelle d'alto fusto, soggette a concentrici attacchi dei parassiti. A denunciare lo stato di abbandono di tanta ricchezza

un esperto locale, **Vincenzo Morrone**, il quale, in una dettagliata relazione, sollecita il sindaco attuale (giacché la precedente amministrazione è rimasta sorda al suo appello!) a mettere in atto interventi che portino a salvare i boschi indicati, ma a creare anche occasioni di lavoro per centinaia di persone, soprattutto donne, maggiormente portate al tipo di attività da intraprendere, che riguarda lo sfoltimento e la raccolta del materiale del sottobosco. "Visto che la Comunità Europea finanzia tali lavori, comprese anche le spese di progettazione, - sottolinea

Morrone - non capisco perché non si debba prendere in considerazione la mia proposta che darebbe lavoro a qualche centinaio di disoccupati, ma anche a progettisti preparati e stimati che nel nostro paese non mancano".

Morrone poi fa notare che "L'Amministrazione comunale oltretutto è tenuta a curare e far curare il proprio territorio, soprattutto dagli enti preposti, che invece fanno orecchie da mercante" (e il riferimento è all'Ente Parco della Sila, che non si sarebbe posto il problema della processionaria del pino che sta distruggendo gran parte del nostro patrimonio boschivo).

"Chi scrive ama la Sila, il proprio paese e la sua meravigliosa gente - ribadisce Morrone - e vorrebbe che natura e popolo fossero in perfetta sinergia perché l'una non può fare a meno dell'altro".

E per dibattere questo stato di cose Vincenzo Morrone invita la cittadinanza a ritrovarsi insieme per sollecitare l'Amministrazione comunale a farsi carico di un progetto organico che difenda i nostri boschi e nello stesso tempo crei lavoro per tanti giovani disoccupati.

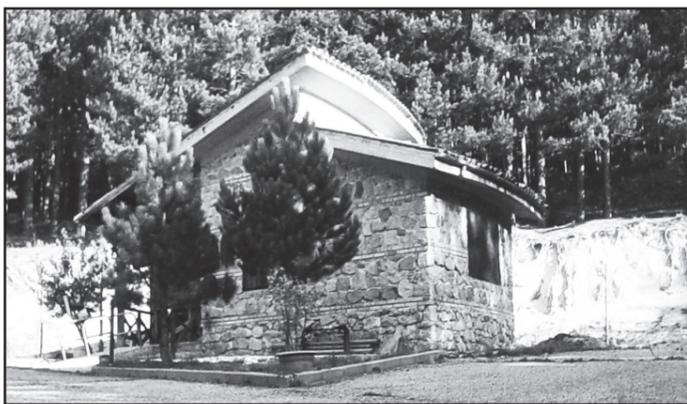
Costruito vent'anni fa dalla Comunità montana silana

## Riqualificare il Camping Apostoli

*L'appello di una lettrice che suggerisce un migliore utilizzo della struttura*

Che ne dite del camping degli Apostoli! Non sapete cos'è? E' un campeggio progettato e finanziato dalla Comunità montana silana, terminato da circa vent'anni, ben sistemato e ubicato in zona "Serralonga", vicino a Jure Vetere.

Dieci anni fa è stato indetto un concorso (prova scritta e orale, più titoli) al quale hanno partecipato gli aspiranti gestori. A giudicare i partecipanti vi era una commissione del nord Italia (...tanto per cambiare!). Sono state scelte delle persone atte a riaprire e gestire il camping, però mai aperto, mai funzionante. A distanza di dieci anni mi dite voi che n'è di quella struttura? Chiedo al nostro sindaco, Antonio Barile di fare finalmente piena luce e aprire tale campeggio, magari potrebbe servire per delle colonie estive per i bambini del nostro paese, sarebbe bello, utile e interessante e, a mio avviso, una scelta positiva,



in quanto avevamo un Parco comunale dove poter portare i nostri bambini, ma ahimè ultimamente risulta infestato dalla processionaria, proprio sulle mattonelle dove i nostri figli sono portati a giocare. Il Parco della Pirainella era l'unico posto atto a togliere i bambini da televisione, computer, play station ecc. Se il comune non ha i soldi per ripristinare il camping, potrebbe darlo in gestione a privati. Anche se credo vada solo

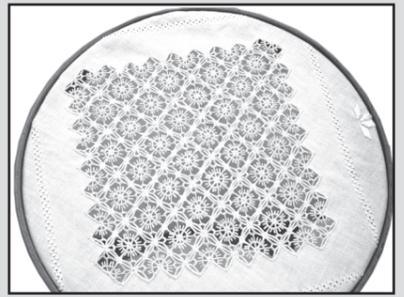
ripulito e tinteggiata qualche parete. Esattamente non so cosa vada fatto; comunque piccoli interventi di scarso impegno finanziario. Se è stato chiuso con il cancello come l'ho visto io l'ultima volta, bene. Se, invece, è stato tenuto all'incuria come altre opere qui da noi, potrebbe aver subito seri danni. Tuttavia, chiedo che venga presa in considerazione la mia proposta atta a riqualificare un camping utile alla nostra comunità.

Angela Caputo

Artigianato

## Io ricamo

La tradizione dell'arte femminile sangiovanese da sempre si riconduce alla tessitura, basta fare una piccola ricerca sull'argomento per rendersi conto di quanto detto. Sicuramente questo è dovuto alla grande importanza che ha avuto La scuola tappeti dell'Opera Sila nella nostra cittadina. Ma ...



...accanto alle importanti e prestigiose tessiture sangiovanesi non vanno dimenticati i ricami tipici del posto che tutt'oggi contraddistinguono i corredi che le nostre nonne prima e mamme poi, con grande impegno e amore hanno confezionato e continuano a confezionare per noi figlie che impegnate nelle "cose della vita" non gli diamo il valore che meritano. Basta spostarsi di poco per rendersi conto di quanto valore invece danno le altre Regioni all'artigianato femminile. Ne sono di esempio lo *Sfilato siciliano* o il *Punto antico Toscano* simbolo e contributo eccellente nell'economia delle Regioni stesse. Ma quello che per gli altri è una risorsa a volte per noi è una vergogna: "le ragazze di oggi", infatti, si vergognano di dire che sanno ricamare o di avere passione per il ricamo perché alcuni pensano sia una cosa per vecchi. Da oggi non vergogniamoci più e diciamo fiere: **Io ricamo!**

K. Gibrán sosteneva che *il valore di un uomo si misura nelle poche cose che crea e non nei molti beni che accumula*. In un mondo fatto di consumismo e di omologazione creare qualcosa di unico rappresenta una goccia in un oceano ma non dimentichiamoci che l'Oceano è formato da tante piccole gocce.

Questa rubrica che oggi è alla sua prima uscita vuole dare il giusto spazio ad una tradizione che non è solo tale, ma che rappresenta una risorsa economica di tante donne che hanno fatto della loro passione un lavoro e impegnano le loro delicate mani a creare sogni. Sogni fatti di puro lino, di pregiato filato e ...di tanto lavoro.

## Uno sguardo al passato...

### La Ginestra

La Sila in questo periodo è inondata da un meraviglioso profumo di fiori di ginestra che con il suo giallo deciso e imponente infondono un senso di calore nei nostri cuori. Ma lo sapevate che la **ginestra** in Calabria era tra le fibre maggiormente utilizzate nella tessitura? Con la sua grossolana fibra venivano realizzati sacchi, ceste e tele per il trasporto dei prodotti agricoli; durante l'ultima guerra, inoltre, a causa della scomparsa dal mercato delle fibre più nobili come il cotone e il lino, era impiegata nella tessitura degli indumenti.

E c'è chi ancora la tesse... (continua nel prossimo numero)

Se hai curiosità da raccontare o suggerimenti da proporre scrivi all'indirizzo e-mail: [luisa.lacaria@tin.it](mailto:luisa.lacaria@tin.it) o contattami su facebook.

Luisa Lacaria  
Dottore in economia



## Campagna Abbonamenti 2010

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Esteri via aerea Euro 30,00

C.C.P. 88591805

Intestato a: "Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

In attesa della decisione del Tar fissata per il 17 dicembre prossimo

## Il Comune ribadisce la necessità della quinta farmacia all'Olivaro

Per servire il popoloso quartiere che conta 1800 residenti

Redazionale

Nella vicenda relativa al ricorso proposto dai farmacisti sangiovesi avverso la delibera della Giunta regionale del 28 gennaio scorso, con la quale veniva approvata la revisione della pianta organica delle farmacie sul territorio di San Giovanni in Fiore e che consentiva l'apertura della quinta farmacia in località Olivaro, in prima battuta il Tar-Calabria ha accolto la richiesta dei farmacisti locali e ha sospeso l'esecuzione della delibera stessa, in attesa che il prossimo 17 dicembre il Tribunale amministrativo regionale si pronunci definitivamente sulla questione. Il Comune di San Giovanni in Fiore, nelle persone del sindaco, **Antonio Barile**, ha scelto di costituirsi per resistere alle richieste dei farmacisti, ritenendo che "il trasferimento della sede farmaceutica all'Olivaro fosse una necessità degli abitanti del quartiere collocato in posizione periferica, disagiata e isolata, soprattutto nei mesi invernali". Il sindaco Barile, infatti, ritiene che "i circa 1800 residenti del quartiere hanno diritto come tutti, alla tutela della salute e che l'esigenza dell'utenza nell'approvvigionamento dei farmaci, sia preminente rispetto



Quartiere Olivaro

a qualsiasi altro interesse". Il sindaco e la giunta municipale del grosso centro silano nella loro costituzione legale, hanno fortemente sottolineato come "il quartiere Olivaro negli anni, è stato oggetto di un notevole incremento demografico, reso ancora più significativo dal trasferimento in quella zona, di scuole, uffici, attività commerciali. Fatto che ha reso sempre più indispensabile l'apertura di una farmacia". Il sindaco, peraltro, sull'argomento, con una nota inviata all'Asp di Cosenza, ha espresso "parere favorevole" al trasferimento della farmacia, dalla Località Lorica al quartiere Olivaro, proprio per andare incontro alle esigenze dei cittadini residenti. "Per quanto ci riguarda

– dice Barile – non si tratta di uno scontro tra noi amministratori e i farmacisti locali che si sono costituiti contro la deliberazione regionale del 28 gennaio scorso, che ha approvato la revisione della pianta organica delle farmacie sul territorio sangiovese, ma della salvaguardia di un diritto primario degli abitanti dell'Olivaro, abbandonati per tanti anni dalle istituzioni. Per questo attendiamo fiduciosi la decisione del Tar. "Questo non significa – conclude il sindaco – che nella nostra azione amministrativa trascureremo Lorica. Anzi, c'impegneremo a fondo perché nella località silana, luogo di turismo sia estivo sia invernale, sia mantenuto un presidio farmaceutico".

Con una lettera fatta recapitare a tutti i cittadini

## Il cinque per mille, un'ottima trovata!

Oltre il 50% dei contribuenti sangiovesi non ha utilizzato finora tale possibilità

Redazionale



In fase di compilazione del modello Unico, il Cud o il 730, è possibile destinare il 5 per mille dell'Irpef al proprio comune di residenza per sostenere le attività sociali. Prendendo al volo questa possibilità, il sindaco **Antonio Barile**, ha chiesto a tutti i cittadini, con una lettera personale, di valutare questa possibilità per venire incontro alle esigenze comunali in materia d'attività sociali, specie in questa fase di ristrettezza economica che attraversano quasi tutti gli enti

locali. "Abbiamo constatato – scrive il primo cittadino – che almeno il 50% dei contribuenti sangiovesi negli anni passati non hanno utilizzato tale possibilità, facendo sì che una somma per noi rilevante finisse invece nelle casse del governo centrale". Il sindaco Barile ha fatto appello allo spirito di collaborazione tra cittadini ed ente locale "per far sì che il sogno di vedere rinascere il nostro paese si realizzi insieme

con la collaborazione di tutti". Per aderire all'iniziativa di donare il 5 per mille dell'Irpef è sufficiente firmare nel riquadro che riporta la scritta "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza". In precedenza il sindaco aveva promosso un incontro con tutti i commercialisti, ragionieri contabili e responsabili dei Caf che operano nella nostra città, per favorire la scelta della contribuzione volontaria.

## Lutto in casa Orsini

Un grave lutto ha colpito un nostro compagno di lavoro. E' morto nei giorni scorsi **Roberto Orsini**, padre del prof. Mario, che condivide con noi il lavoro di questo giornale.

A Mario e ai suoi familiari, nonché alle sorelle Verina e Rosetta, che hanno seguito amorevolmente l'evolversi di una malattia che negli ultimi tempi aveva afflitto il loro genitore, facciamo giungere le nostre sentite e affettuose espressioni di cordoglio.

Le critiche sullo sfascio comunale respinte al mittente dal PSI

## Lavori pubblici per 18 milioni di euro

Molti lavori sono in fase di completamento e altri prossimi alla cantierizzazione

I dirigenti del Partito socialista italiano non hanno gradito le critiche messe in giro dagli attuali amministratori comunali, risultati vincitori della recente competizione elettorale, secondo i quali avrebbero ereditato un'amministrazione disastrosa dal punto di vista economico e così nei giorni scorsi hanno fatto affiggere un manifesto in cui evidenziano che nei cinque anni in cui sono stati protagonisti del governo della città, i socialisti (nel caso specifico l'assessore ai lavori pubblici **Pierino Lopez**) sono riusciti ad ottenere dall'Ente Regione o da altri enti ad essa collegati, finanziamenti per 18 milioni di euro. Una cifra ragguardevole, che si è potuta ottenere grazie alla progettualità predisposta dal Comune silano e presentata alla Regione. Progetti che hanno interessato la rete stradale, l'edilizia scolastica, l'edilizia popolare, la rete idrica, il risanamento ambientale e rete fognaria, la protezione civile, i trasporti, i lavori di ristrutturazione, manutenzione e ripristino in gran parte cantierizzati o in fase d'avvio dei lavori. Le cifre più rilevanti hanno riguardato la messa in sicurezza delle scuole medie, la ristrutturazione di palazzo Caligiuri da destinare ad alloggi popolari, l'ampliamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione del Ponte Arvo e la realizzazione dei nuovi collettori fognari.



Mentre sono in fase d'avvio i lavori per l'adeguamento strutturale e sismico del palazzo comunale i cui lavori sono stati consegnati all'impresa aggiudicataria, per un importo di 3.600.000 euro, nonché la riqualificazione della zona comprendente via Masella, via Monte S. Croce, via Monte S. Mauro, per un importo di 1.000.000 di euro con lavori già iniziati.

Il manifesto dei socialisti italiani conclude: "Non parole, ma fatti concreti!"

Un legame solido.



I nostri soci ed il nostro territorio. Il binomio indissolubile che ci accompagna verso lo sviluppo. Conosciamo la realtà locale e facciamo in modo di realizzare i progetti dei nostri clienti. Siamo una banca fatta di persone e per le persone. La nostra forza è quello che facciamo per il territorio. Insieme.

Con noi. Un'unione inossidabile.

www.mediocrati.it

BCC Mediocrati

Perse la vita in una bufera di neve che al momento imperversava sulle montagne della Sila

# Carmela Borelli, madre eroica

Riuscì però a mettere in salvo i due figlioletti che riparò con il suo corpo

di Michele Belcastro

Sul versante nord-ovest del monte Gariglione, nel lontano Febbraio del 1929 si verificò una tragedia che toccò il cuore degli italiani.

Su quelle pendici che versano sul mare Ionio, il primo paese che s'incontra andando da Buturo, è Sersale. Sulla piazza principale di questo paese, s'vetta un monumento che ricorda alle future generazioni il gesto eroico di una mamma che sacrifica la propria vita per salvare i suoi figlioletti. Sia la piazza che la scuola primaria sono intitolate, infatti, a **Carmela Borelli**.

Quel tragico episodio, delqualesi occupò anche "Il Mattino Illustrato" del 18 Marzo del 1929, che ha dedicato all'evento la copertina del settimanale, è stato di mia conoscenza fin da bambino; ma ancora più dettagliate notizie le ho approfondite poi su un testo scolastico della Direzione didattica di Sersale, pubblicato nel 2004 a cura dell'insegnante **Serafino Schipani**, dal titolo: "Con noi, intorno a noi".

La tragica storia di mamma Carmela che si consumò quasi un secolo fa, sulle pendici di quella montagna, si svolse così: Carmela in quel fatidico 21 Febbraio del 1929, da una località di marina dove risiedeva gran parte dell'anno per via dei suoi impegni di contadina, decise di salire al suo paese di Sersale.

Caricò due asini con sacchi di grano ed altre derrate e con gli ultimi dei suoi cinque figli, Costanza di 9 anni e Francesco di 5, si avviò per le salite irte che dal mare conducono al paese. Il vento gelido e le nubi minacciose non lasciavano presagire nulla di buono.

Man mano che salivano verso la montagna cominciarono a trovare la prima neve, che subito si trasformò in bufera. Arrivati a qualche chilometro dal paese, la tormenta si fece ancora più cruenta, nei pressi di una zona chiamata i "Tri Cavunielli", uno degli asini non fu più in grado di proseguire. Sopraggiunse nel frattempo un suo paesano che faceva la stessa strada, il quale esortò Carmela ad abbandonare gli asini per procedere più speditamente e a mettersi in salvo insieme ai figli.

Ma la perdita d'entrambi gli asini e dell'intero carico in



Il Mattino Illustrato del 18 Marzo 1929

quei tempi difficili, avrebbe compromesso la fragile economia familiare; pertanto, decise di salvare il salvabile. Così l'eroica mamma si fece coraggio, si tolse parte del suo vestiario per proteggere dalla tormenta i due bambini e, preso il più piccolo in braccio, riprese determinata il cammino.

L'amore materno senza limiti, la rese ancora più forte ed audace, tanto da lottare con tutte le sue forze l'imperversare della bufera. Ma quando ormai erano a due passi dal paese, quando la salvezza era lì a portata di mano, le forze le vennero meno, non fu più in grado di proseguire, non gli restava che un alito di vita.

Ai piedi di un grosso tronco di castagno, decise di spendere le ultime energie per la salvezza delle sue creature; se li avvicinò a sé, e come una chiocciola tiene al caldo i suoi pulcini, lo stesso fece mamma Carmela. Fu così che la trovarono i primi soccorritori avvisati dal compaesano che l'aveva esortata a salvarsi pregandola di abbandonare gli asini con il loro carico: accovacciata, tutta coperta di neve.

I due fratellini Costanza e Francesco, protetti dal corpo materno erano vivi; la mamma trasportata in un rifugio vicino, fece appena in tempo, prima di spirare, a raccomandare le sue creature al dottor **Fortunato Servino**, sopraggiunto dopo molte peripezie. Erano le quattro del pomeriggio: Carmela Borelli aveva da poco compiuto quarantasei anni.

Qualche anno più tardi, esattamente nel 1947, un'altra mamma: **Giuseppina Carvelli**

poco distante da quella zona, perse la vita nel tentativo di salvare la figlioletta Teresa di quattro anni, intrappolata dalle fiamme di un incendio sviluppatosi nella loro modesta casa di campagna. Due donne, due mamme, due tragedie simili, che toccarono il cuore degli italiani, si consumarono a poca distanza l'una dall'altra, su quell'impervia montagna della Sila Catanzarese: la cresta del Gariglione ne divide i luoghi, ma le accomuna nel gesto più sublime: "l'amore materno".

Mi sembra doveroso e indicativo chiudere questo tragico racconto storico di mamma Carmela, riportando il commento finale dell'insegnante Serafino Schipani riportato sul testo scolastico citato.

"Questa donna, questa mamma, questa lavoratrice, ha lasciato a tutti noi un grande esempio di coraggio, di fede e d'amore. Ed è quest'esempio che noi sersalesi abbiamo il dovere di custodire al mondo per tramandarlo alle generazioni future".

Organizzato dall'Associazione "Amici della musica"

## Concerto di fiati

La manifestazione si è svolta nella splendida cornice dell'Abbazia Florense

Grande successo di pubblico ha ottenuto il concerto organizzato dall'associazione "Amici della musica" della nostra città, organizzato nella splendida cornice dell'Abbazia Florense e diretto da maestri di prestigio come **Francesco Castagnino**, **Alessandro Facente**, **Giuseppe Esposito** e con la supervisione del M° **Angelo De Paola**, al fine di sensibilizzare autorità e opinione pubblica sulla necessità di costituire nella città fiorense un'orchestra giovanile. Apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso dal vice sindaco della città **Salvatore Audia** e dall'assessore alla cultura **Giovanni Iaquina**, i quali nel porgere il saluto dell'Amministrazione comunale, hanno auspicato che presto anche la nostra città possa disporre di un'orchestra come quella che ha tenuto il concerto e magari diretta dallo stesso M° De Paola, figura di prestigio nel panorama della direzione d'orchestra italiana.

Lo scopo del concerto, hanno rilevato gli organizzatori, è stato quello di diffondere nei giovani la cultura e l'attaccamento alla musica, che potrebbe portare a breve scadenza alla costituzione nella cittadina di San Giovanni in Fiore di un'orchestra giovanile di fiati, che porti lustri al nostro paese.

In questa direzione stanno già lavorando, infatti, i maestri dell'Associazione "Amici della musica" che hanno già reclutato diversi alunni.

Intanto è stato presentato al comune, sempre da parte dell'Associazione, un progetto finalizzato alla costituzione di una scuola civica comunale di musica, che possa costituire un percorso formativo appropriato per rispondere ai bisogni reali dei numerosi giovani interessati ad intraprendere una carriera musicale e in seguito potersi iscrivere ai conservatori musicali.



Nel campionato appena concluso ha allenato la Volley Rossano

## Barile, promosso in serie D

In passato aveva militato da giocatore nella medesima squadra di pallavolo

Un sangiovanese che si è distinto fuori dai confini locali. Si tratta di **Antonio Barile** (beninteso non è il sindaco in carica del nostro paese!) bensì un imprenditore col pallino dello sport che ha vinto da allenatore il campionato di serie D regionale maschile di pallavolo. Barile, dopo aver militato per due anni da giocatore nelle file della squadra rossanese, è riuscito a vincere il titolo regionale nelle vesti di allenatore. La **Volley Rossano**, dopo un avvincente campionato che l'ha vista protagonista sin dalle prime battute, insieme alla **Lucky volley Reggio Calabria**, si è meritatamente aggiudicata, alla fine, il titolo di campione regionale di serie D, sbarazzandosi non certo facilmente delle diverse antagoniste che sul territorio regionale le si sono opposte. Nella squadra della Volley Rossano il coach Barile, ha lanciato tre giovani calabresi emergenti che si sono distinti per il bel gioco e per la tenacia dimostrate nel corso dell'intera stagione agonistica.

Non è la prima volta che Barile raggiunge risultati positivi. In passato, infatti, si era aggiudicata la serie C e la serie D maschile, allenando le rispettive squadre della nostra città, oltre che il campionato di serie D femminile, sempre di San Giovanni in Fiore. "Quest'anno però i chilometri percorsi sono stati tanti, - ha detto Barile - ma alla fine il risultato è stato travolgente".



Otto immagini scattate da un emigrato che vive nell'Alaska ci aiutano a capire il nostro passato

# Un paese antico

Costumi e tradizioni che rivivono solo in America fra le comunità sangiovesi

Testo di Saverio Basile – Fotografie di Frank Scigliano

Se diamo un'occhiata alle statistiche ci rendiamo subito conto che un'altra San Giovanni in Fiore è fuori dai confini della Sila. E' la San Giovanni più autentica, più genuina, più vera; quella - per intenderci - che non si è lasciata influenzare né dalla lingua né tantomeno dalle usanze del paese che ospitano tanti nostri emigrati.

Così se vogliamo sentire una parlata sangiovese "antica e genuina" basta alzare il telefono e chiamare **Bill Bonasso** che abita a Farmington.

La sua parlata è un tuffo nel passato di almeno un secolo. Bill, guarda caso, non è nato neanche a San Giovanni in Fiore, ma sua nonna e sua

madre, gli hanno lasciato in eredità la lingua parlata dagli avi. E lui che insegna lingue in una scuola pubblica, ha dovuto fare grandi sforzi per impossessarsi di suoni e parole di un dialetto, che chi è nato dalle nostre parti, fa fatica oggi a parlare.

Ma non è solo il dialetto a tenere unita tanta gente, che per mancanza di lavoro ha dovuto fare la valigia e varcare i confini nazionali.

Ci sono le usanze, che in Canada come in Europa e negli Stati Uniti, sono ancora vive e sentite, come l'uccisione della salsa, la preparazione della salsa, l'allestimento del presepe e i preparativi per le *pitte 'mpigliate*. Sono appuntamenti che non passano inosservati, cascate il mondo.

"E' l'unico modo per farci sentire legati alla nostra terra d'origine. - dice **Teresa Migliarese** - E quando telefono alle mie sorelle si meravigliano di come io ricordi punto per punto i *cuonzi* da preparare. Loro sono più superficiali e si sono lasciate prendere dal progresso che ha modificato ricette e sapori".

Lo zio di mia moglie **Tony Cantisani** si era fatto portare da San Giovanni in Canada una piantina di fico, l'aveva trapiantata in una botte alla quale aveva messo le ruote e così quando il clima si faceva rigido la trasportava all'interno del garage, preservandola dal freddo.

"I fichi calabresi sono i migliori - diceva - e io quel sapore lo ritrovavo solo nei frutti della mia pianta".

Mentre **Antonietta Nicastro**, più di cinquant'anni a Losanna, non ha mai smesso il costume sangiovese e quando usciva per i supermercati o andava a qualche ambulatorio sanitario, veniva scambiata per una monaca e lei accennava solo un sorriso malizioso.

Ma in Canada come negli Stati Uniti e nella stessa Europa c'è veramente tanta roba che ci appartiene e che forse dovremmo trovare il coraggio di andare a riprendere, perché ci aiuterebbe a capire com'eravamo effettivamente. Guardate cosa ha mandato dall'Alaska **Frank Scigliano** all'Associazione "Un sorriso per gli emigrati".

Una serie di fotografie di un paese che non c'è più. Che si fa fatica a riconoscere, ma che si vorrebbe avere tale e quale oggi, per dire che almeno siamo riusciti a conservare il

nostro passato. Invece abbiamo distrutto quello che c'era di bello in un paese antico e attraente, che in passato era punto di riferimento per gli abitanti del circondario.

Oggi il nostro paese non è più né antico né moderno, né tantomeno accogliente.

Insomma, se vogliamo ritrovare l'antica San Giovanni

in Fiore con i suoi colori, le sue abitudini, il suo costume, i suoi sapori e i suoi odori, dobbiamo metterci in viaggio e cercare fra i concittadini che vivono oltreoceano, cosa sono riusciti loro a conservare di un paese un tempo vivace e suggestivo, che ancora potrebbe sprigionare fascino ammaliatore.



Via Cona (Casenove)



Via Roma (Difesa)



Via Roma (Ponte Costa)



Stazione Ferroviaria delle Calabro-Lucane



Gradinata Via Cavour



Via Roma (Costa)



Corso Umberto (ora Via XXV Aprile)



Ponte Cona (Fiume Neto)

Un gruppo di studenti del nostro Liceo andrà a perfezionare l'inglese oltreoceano

# America in "Fiore"

Ospiti della Fairmont State University del West Virginia

Un progetto di respiro internazionale, in sintonia con i dettami ministeriali ed europei: *Think global-study global*, è stato avviato presso il Liceo scientifico della nostra città: "The Mountains to Mountains Italian to American Cultural Summer Camp", una titolazione, questa, che interpreta sine verbis un'occasione d'incontro tra "monti" e "mondi" lontani, fisicamente, ma simili e vicini, cognitivamente, perchè accomunati dalla rete verbale della lingua inglese. A sollecitarlo è stata la prof. **Teresa Bitonti**, docente di lingua inglese molto nota nel mondo della scuola sangiovese. Del progetto, lo scenario culturale ed operativo sono stati il Liceo scientifico e l'Amministrazione comunale, all'epoca rappresentata dal sindaco **Antonio Nicoletti**. Il Liceo scientifico con le annessi sezioni classica, linguistica e socio-pedagogica, infatti, da sempre vuol essere punto di riferimento culturale, non solo per gli alunni ma anche per il territorio come scuola "aperta" e capace di costruttiva progettualità formativa. L'amministrazione comunale, d'altro canto, con il dott. Nicoletti, ha sostenuto con entusiasmo il "Progetto" per rinsaldare quegli antichi legami di "sangue" tra gli abitanti di San Giovanni e del West Virginia, legami che già nel recente passato, hanno portato a scambi istituzionali. Con questo progetto alcuni alunni del Liceo scientifico avranno l'opportunità di partire per gli States, il 12 giugno prossimo, ospiti per tre settimane, presso la *Fairmont State University del West Virginia*. Nella fattispecie, a rappresentare la scuola sangiovese, sono **Cristian De Marco** (IV D), **Claudia Federico** e **Katia Oliverio** (IV B), **Sèan Mc Granaghan** e **Gianna Audia** (III B), **Ilaria Granato** e **Rosy Paletta** (III C) che saranno accompagnati e seguiti nel soggiorno americano dalla prof.ssa Bitonti, ospitati dell'istituzione scolastica statunitense e coinvolti in una serie d'attività e di visite importanti come la "White House" a Washington e l'incontro con il governatore **Joe Manchin III** d'origine sangiovese. "Parola chiave di tutto il progetto, - sottolinea la prof.ssa Bitonti - è la logica del *full immersion*, approccio socio-relazionale, ancor prima che metodologico-didattico, proprio perchè basato sulla comunicazione viva della lingua: esperienza, quest'ultima, con ricadute indubbie sull'apprendimento



Il gruppo di ragazzi in vacanza-studio

disciplinare e globale dello studente, in quanto le grammatiche comunicative dovrebbero necessariamente presentarsi all'interno dei luoghi geografici d'appartenenza e non come concetti astratti da memorizzare". Si preannuncia, perciò, a breve, una prova di forte impatto, di grande interesse e di sicura attrattiva per i ragazzi del triennio dell'indirizzo Scientifico e Linguistico del Liceo sangiovese. Il tutto all'insegna di una *total immersion* nella lingua, nel contesto socio-culturale e nell'ambiente di una scuola americana: è quanto emerso nell'incontro con i *visiting professors* nel corso della conferenza del 26 marzo scorso nei locali del nostro Liceo. I "teachers" **Michael Belmer**, **Judy Byers**, **Robin Cleghorn**, **Rose Mazza**, accolti con cordialità dalla preside **Rita Cananzi**, si sono rivolti all'uditorio

scolastico presente, proponendo il valore delle cose a partire da un'atmosfera serena di cui si son fatti, garanti e portavoce; una premessa, in coda alle riflessioni dell'incontro, che è stata salutata felicemente dalla Prof.ssa Bitonti, dal momento che la naturalezza con cui gli insegnanti americani, hanno mediato in istituto, non può non costituire il presupposto di un arricchimento dialettico di queste due culture, deputate ad ascoltarsi e non solo a sentirsi. L'affabilità, l'atmosfera cordiale e l'accoglienza dimostrate tra le parti, fan sperare ad un ventaglio di progettualità che, indubitabilmente, arricchirà il bagaglio personale di ciascun partecipante. L'auspicio è che il "Campo scuola" per i nostri studenti in West Virginia possa diventare risorsa e strumento di conoscenza.

*Nilde Piccolo,*

## Sindaco, liberaci da Equitalia e Maggioli

Caro Sindaco, condiderà con me che le gabelle sono dure a digerirsi, ma sono soprattutto indigeste, quando manca quel pizzico d'umanità che troppo spesso vede l'utente vassallo dell'esattore. Molti concittadini per aver pagato con qualche giorno di ritardo l'ultima rata della tassa sui rifiuti solidi urbani, si sono visti recapitare un'ingiunzione di pagamento che comprendeva l'importo (peraltro già pagato) più compensi di riscossione totalizzati in 4,70 euro. Insomma alla fine il povero cittadino-evasore, dopo aver fatto una fila abbastanza lunga, ha pagato solo 5,88 euro concernente il "diritto di notifica". E' proprio necessario applicare una procedura fiscale così punitiva, quando magari alla prossima bolletta si poteva inserire la voce "diritti di mora" ecc.? Così come fanno Enel e Telecom, quando scrivono sulle loro bollette che i pagamenti precedenti sono regolari, ovvero che vi è un diritto di mora ammontante a tutto euro. Per non parlare della Maggioli Tributi, che in fase di riscossione della Tarsu, per ben due volte ha notificato a diversi utenti avvisi d'accertamento che non stavano né in cielo e né in terra e che poi ha dovuto sistematicamente annullare, guardandosi bene però dal chiedere scusa per le attese e la "turbativa" che la notifica ha comportato. Lei ha sempre sostenuto che per riscuotere le tasse dovute dai cittadini al Comune, basta un computer, un programma e il distacco di qualche dipendente in soprannumero nei vari uffici comunali. E' giunto il momento per attuare quella sua idea che ritengo giusta, saggia e soprattutto più dignitosa per i cittadini che non vanno visti come evasori ad ogni costo. Perciò liberaci da Equitalia, Maggioli Tributi, E.TR. e Gestione servizi Pubblici e cose consimili.

*Gerardo Audia*

Molti ragazzi passano giornate intere davanti alla Tv, al computer o giocando alla play station

## Torniamo sulla strada

L'unico posto dove il cervello s'ingegna e l'amicizia si consolida

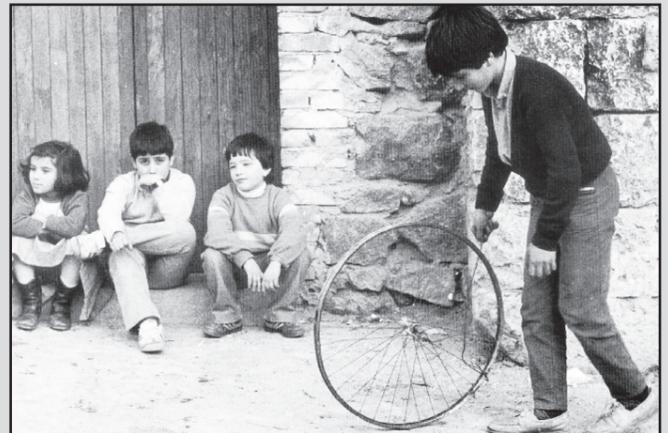
*di SaBa*

Gli insegnanti si lamentano, i genitori sono preoccupati, i parenti non si frequentano, i vicini s'ignorano, la Chiesa è indifferente, i partiti sono assenti, gli "amici" non sono sinceri. Questo è lo specchio di una società che rischia la dissoluzione per incomprensione. Sembra di abitare in una grande metropoli, anziché in un paese dove tutti ci si chiamava per nome e dove i genitori erano vicini di casa, parenti lontani o acquisiti. Abbiamo necessità urgente, di comunicare, di parlare, di stringerci la mano e mettere lo sgambetto all'amico più ingenuo, ammesso solo che ciò serve a farlo inciampare e poi insieme riderci sopra.

In una parola bisogna tornare sulla strada: la sala da giochi di un tempo, il luogo dove il più forte era ammirato, ma il più debole rispettato.

Bisogna tornare a costruire il proprio carro con un pezzo di tavola "rubato" alla falegnameria sotto casa, utilizzando tre cuscini a sfera omaggio del meccanico al quale il giorno prima si era scopata la bottega; bisogna costruirsi il *palo e la squiglia* con legno "nervoso" per sfidarsi con chi crede d'essere più bravo di te; bisogna mettere a punto *'u rrumulu* per dare una lezione a chi crede d'essere più furbo; bisogna ingegnarsi per costruirsi il *carrarmatu* o *'u battarulu* per affrontare il "nemico" sempre in agguato; bisogna tirare fuori la *pipita* e lanciarla "ad effetto" in modo da essere sempre "padrone"; bisogna tornare a giocare *allu circhju*, dimostrando assoluto equilibrio.

Mentre le ragazze devono tornare a giocare *alli quatretti*, *alle petrille*, *alla corda*, *alla palla prigioniera* e *alla bambola*. Accantoniamo, oppure limitiamo al tempo giusto, la visione della televisione e l'utilizzo di computer e play station e riscopriamo i fantastici antenati di Ufo Robot, perchè ci aiutano ad essere noi protagonisti del nostro divertimento e nello stesso tempo rendono più umano il nostro modo di vivere.



Gioco del cerchio (foto: Mario laquinta)



Gara dei Carri (foto: Gianluca Basile)

I ragazzi dell'Oratorio San Francesco Under 10

## Campioni regionali

Un'annata sportiva di tutto rispetto anche per i ragazzi "Under 10" dell'Oratorio san Francesco della nostra città, che sono risultati vincitori del campionato regionale di calcetto tra parrocchie della Calabria.

E con questa qualifica hanno preso parte nei giorni 27/28 e 29 maggio alla finale nazionale svoltasi a Lignano Sabbiadoro in provincia di Udine.

# Il Comune al centro degli interessi dei cittadini

L'opinione

## Falsa partenza!

Il consiglio comunale si è subito inceppato con l'elezione del presidente

di Giovanni Greco

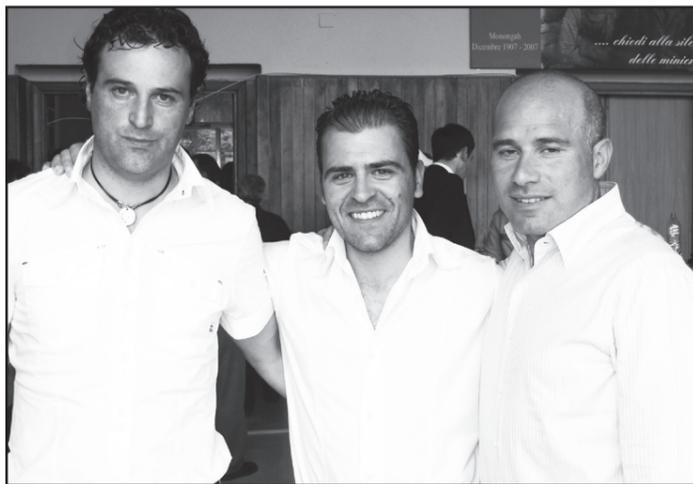


Il presidente del consiglio comunale Giuseppe Belcastro

Il risultato delle elezioni regionali e comunali tenutesi il 28 e 29 marzo scorso, è stato a San Giovanni in Fiore sorprendente, ma non troppo. Soprattutto se analizzato alla luce delle complesse vicende politiche e sociali che hanno caratterizzato la vita cittadina nell'ultimo decennio. A livello regionale il candidato del centrodestra **Giuseppe Scopelliti** ha ottenuto 5.357 voti e il 47,30%, il presidente uscente **Agazio Loiero** si è fermato a 4.880 voti e al 42,17%, **Pippo Callipo** ha toccato quota 1.334 e l'11,53%. Il voto comunale è stato più "schizofrenico". **Giuseppe Belcastro**, sostenuto da tre liste di area Pd, due di area socialista, una ambientalista e da 118 candidati, ha raggiunto il 43,43% mentre il suo raggruppamento è andato oltre raggiungendo il 60,09% e ottenendo 13 consiglieri. **Antonio Barile**, supportato dalla sola lista del Pdl e da 20 candidati (13,99% e 3 consiglieri) ha ottenuto il 30,29%. **Salvatore Audia**, appoggiato da cinque liste di diversa ispirazione e da 89 candidati (24,84% e 4 consiglieri) è arrivato al 26,28%. Al ballottaggio Barile si è alleato con Audia e ha stravinto con il 64,48%. Le elezioni ci hanno consegnato un quadro amministrativo anomalo con un sindaco di centrodestra legittimato da un forte consenso popolare e una maggioranza consiliare di centrosinistra altrettanto legittimata. E' una situazione difficile e complicata, ma buon senso richiede che sia vissuta

con serenità, ragionevolezza e senza isterismi. Il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali stabilisce che il sindaco è il responsabile del governo del comune, che la giunta ha il compito di collaborare con lui nella realizzazione del programma e che il consiglio comunale è «l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo». Non sempre queste funzioni in passato sono state pienamente esercitate e sovente il consiglio è stato ridotto ad assolvere solo funzioni meramente burocratiche e di pedissequo "sostegno" all'esecutivo. C'è da augurarsi che la situazione nuova venutasi a creare possa essere anche l'occasione per realizzare un più efficace funzionamento degli organi di governo e un miglioramento della politica. C'è da registrare, però, la falsa partenza nella

"apparentati" al ballottaggio possono ambire a un posto nell'amministrazione cittadina, il perdente o i perdenti sono chiamati a guidare l'opposizione, essere, cioè, di stimolo alla maggioranza e preparare l'alternativa. Il presidente del consiglio va, quindi, scelto tra coloro che hanno concorso alla carica di consigliere. Questo lo spirito insito nella norma statutaria! Ma, si sa, da tempo è invalsa da noi l'abitudine di modificare, rabberciare e adattare tutto alla bisogna. E così, visto che nel centrosinistra - malgrado non mancassero quelli dotati di saggezza, equilibrio, professionalità, esperienza politica e in grado di ricoprire l'incarico - non si è trovato accordo, si è pensato di "trovare la quadra" candidando Belcastro, investendolo di un ruolo super partes e limitandone l'iniziativa



I tre consiglieri subentrati: Francesco Fragale, Francesco Gallo e Franco Oliverio

quale è incappata il nuovo parlamentino comunale. Nello Statuto, all'art. 14, comma 2, è sancito che «sono esclusi dalla elezione alla carica di presidente del consiglio comunale il sindaco ed i candidati alla carica di sindaco proclamati consiglieri». E' una norma saggia e giusta. I «candidati a sindaco» si propongono in concorrenza fra loro per il governo della città con un programma, liste di sostegno e (quando succede) con una "squadra". Il vincente diventa sindaco, quelli che si sono con lui

politica. Per raggiungere questo risultato è stato, però, necessario procedere ad una modifica dello statuto, cosa che dovrebbe avvenire abbastanza raramente e solo in casi di chiara e provata necessità. Il 12 maggio scorso l'assise comunale ha approvato la modifica e poi eletto il presidente, commettendo un altro vistoso errore, perché l'elezione deve avvenire dopo che la modifica allo statuto abbia seguito l'iter previsto dalla legge. Sarà necessario ripetere la votazione!

## Con il sindaco Barile si avvia una nuova stagione politica

di Mario Morrone

Un piccolo evento ha dato un grande segnale. L'evento è la decisione assunta dal Consiglio comunale, il primo con il sindaco **Antonio Barile**, di eleggere all'unanimità presidente dell'assise municipale **Giuseppe Belcastro**, il diretto "rivale" di Barile, al ballottaggio dell'11 e 12 aprile scorso. Il segnale riguarda la decisione circa i rapporti irrevocabili di convergenza che



Il sindaco Antonio Barile

dovranno essere stabiliti tra i 13 consiglieri di centrosinistra, "maggioranza di opposizione", e gli otto di "opposizione di maggioranza". Non s'inganni nessuno!, Barile è sindaco con il 65% dei consensi, ma in Consiglio il dato è quasi opposto. Ecco perché l'evento-segnale, apparso nel corso dei lavori consiliari quando, in verità, sono emerse altre sfumature di non poco conto... La prima. Tutta dentro *Rinnovamento democratico*, che ha espresso due consiglieri: **Giovanni Iaquina** e **Salvatore Lammirato**. I quali, parte integrante del Terzo polo con candidato a sindaco **Salvatore Audia** si apparentarono con Barile. Quest'ultimo, ovvio, non dimenticò il dato, è designò Audia vice sindaco e, a scelta di *Rinnovamento democratico*, attese una designazione di nome per un altro assessore. Che non arrivò nella sostanza mai in convergenza, tra Iaquina e Lammirato. Per questo la giunta fu presentata con soli 5 assessori, in attesa della prima seduta consiliare, nel corso della quale Barile avrebbe chiuso il puzzle. E ci ha messo la faccia, il sindaco, e quello conta pure, e per questo già prima che iniziassero i lavori ha portato con sé Iaquina al tavolo di presidenza. Partita chiusa? Sembra proprio di sì! Sino a quando non "insinua" il dubbio Lammirato, il quale nel suo dire afferma che *Rinnovamento democratico* "misurerà volta per volta i problemi". Qui, insomma un po' di sospetto circola... e l'avvocato **Giulia Bongiorno** arzigogolerebbe su "la certezza del dubbio". Strascichi a parte.., insomma, s'è registrato l'esatto contrario dell'ex sindaco Nicoletti, fattosi "imprigionare", suo malgrado, da partiti e politiche al punto che rimase privo di due assessori per oltre tre anni. La seconda, invece, è in casa della sinistra. Già, perché, **Giovanni Guzzo**, unico consigliere di *Rifondazione e Comunisti italiani*, eletto vice presidente del civico consesso, non ha incassato alcuno dei 13 voti cui dispone il centrosinistra. Solo gli otto che sorreggono Barile. Volontà precisa o quiproquo di una sinistra che non è più capace di seminare? A questo ha "risposto" Guzzo, "dimentichi (centrosinistra) che il suo partito aveva contribuito a far vincere gli ultimi due sindaci di sinistra.., e poi anziché darci un minimo riconoscimento, ci hanno rovesciato addosso pietre". Stop! Guzzo è assai dignitoso e ha detto "lavorerò per la città", quand' invece il Pd e gli altri non votandolo.. l'hanno "buttato" nelle braccia di Barile. Che non manca di dire "voglio bene alla povera gente" e "sogna" di cambiare San Giovanni. Il bene della città, appunto, sul quale eruditamente ha argomentato l'intimo di Barile, **Luigi Astorino** citando "Le Vite parallele" di Plutarco. Un'opera certo monumentale, che accosta le differenze e mette a confronto le vite. Come dire.. è iniziata una nuova stagione e il confronto ci sarà, perché non basta più avere un'etichetta, se il comportamento non è consono... Come dire: raffronto, dibattito, accostamento, ma pur sempre come nelle "Vite"....parallelo!

Il nome fu suggerito dal notaio D. Bernardo Barberio

# L'antico Caffé Bruzio

Ad aprirlo fu Vincenzo Longo nel 1935

di Emilio De Paola

Nei primi anni Trenta aprì il primo caffè sangiovanese **Giovanni Adamo**, che lo gestì insieme alla sorella Lucia, che vi portò la novità della granita fatta al barile. Dopo qualche tempo il locale chiuse per ragioni economiche. E in quel momento entra in campo **Vincenzo Longo** per aprire nello stesso locale, un magazzino di palazzo Lopez di fronte alla chiesa madre, quello che sarebbe diventato poi il *Caffé Bruzio*. Era il 1935 e per la piazza abate Gioacchino, centro della vita sangiovanese, fu un avvenimento che ancora molti anziani ricordano, perché introduceva qualcosa di moderno. Longo dal 1932 al 1935 aveva gestito insieme al fratello Francesco l'Albergo ristorante Silano in Via Roma, nel palazzo fatto costruire dell'italo-americano **Giuseppe Perri**. Francesco (alias 'u tròbbicu) divenne vigile urbano e poi comandante del corpo, succedendo a **Cesare Foglia** che era andato in pensione. Intanto Longo rileva da **Antonio Posterà** una licenza per la vendita di vino (in cantina) che poi dalle autorità verrà trasformata previo licenza, "in caffè con somministrazione anche di alcolici".

Il nome "Bruzio" fu indicato a Longo dal notaio **D. Bernardo Barberio** il quale era stato suo compare d'anello, mentre un altro notaio **D. Andrea Romei**, cognato del Barberio, abitante nel suo palazzo della piazza, brigava per intestare il nuovo locale *Caffé Bella Italia*. Negli anni avvenire il *Caffé Bruzio* ebbe fortuna soprattutto per un'oculata gestione familiare che vedeva impegnati i figli Giovanni, Maria e Gina, oltre naturalmente alla moglie **Franceschina Angotti**.

Qualche lettore si chiederà perché annoto tutti questi particolari. Lo faccio perché il Bruzio rappresenta un'epoca e non esito a definirlo "locale storico" per quella che è stata la storia del nostro paese. Tutte le personalità che venivano a San Giovanni per qualunque avvenimento, s'intrattenevano o sostavano in questo *Caffé*, unico e soprattutto gestito con signorilità e mestiere. Non c'è stato notevole sangiovanese che lì non abbia giocato a tressette o che non abbia intrattenuto discussioni politiche o letterarie o non abbia sorbito su quel marciapiede un buon caffè o, d'estate, non abbia bevuto un rinfrescante latte di mandorla, che un'altra figlia di Longo,



Piazza Abate Gioacchino durante una manifestazione politica

Chettina, preparava in casa pestando le mandorle in un grande mortaio di pietra. Questo angolo d'umanità, questo pur piccolo *Caffé*, era l'appuntamento della sera, che molti non si lasciavano sfuggire. Nella piazza per antonomasia si svolgevano tutte le manifestazioni pubbliche e quindi la gran parte dei sangiovanesi si ritrovava in quel luogo d'aggregazione. Ed il *Caffé Bruzio* sopravvisse a tre periodi della storia italiana: il fascismo e la sua caduta, la guerra e la sconfitta, il dopoguerra e l'inizio della democrazia. Intanto cambiavano costumi e comportamenti: il paese si allargava in maniera centrifuga ma maggiormente verso

nord. La piazza cominciava a perdere la sua primitiva, anzi man mano la perse del tutto e divenne periferia. Vincenzo Longo, 'u cafettieri, avvertì il cambiamento ed aprì il locale al gioco delle carte per divenire la palestra della briscola e del tressette. Ormai il *Caffé Bruzio* aveva fatto il suo tempo; quando Vincenzo e Franceschina non c'erano più, la porta si chiuse malinconicamente. Un nuovo gestore venne e cambiò subito la targa: il caffè simbolo suggestivo di un paese antico, divenne "*Bar Bruzio*" per un cammino che ancora continua, ma senza il fascino dell'antichità, ora maggiormente frequentato da giovani...

Matita Blu

di Emilio De Paola

## La beffa lunga un secolo

Negli anni successivi alla Prima guerra mondiale, l'intero altopiano della Sila viene investito da profondi movimenti innovatori che da lì a breve ne hanno modificato parzialmente l'economia. Tra il 1890 e il 1934 si rilanciano i programmi d'investimento idraulico-forestale; il 23 novembre 1908 in Napoli viene costituita la Società per le forze idrauliche della Sila. L'altopiano silano si prestava particolarmente ad un progetto di tale natura, perché proprio nell'altopiano nascono i due maggiori fiumi il Neto e l'Arvo. La società nel 1916 ottiene l'autorizzazione a deviare le acque pubbliche dei fiumi Ampollino, Neto e Arvo, per la costruzione di tre invasi artificiali di trattenuta e la relativa costruzione di centrali a valle di Garga.

Nel riproporre queste notizie forse conosciute da pochi, specialmente fra i giovani, viene in mente di fare una considerazione. Noi della Sila, certo per una nemesi storica che ci perseguita, abbiamo sempre dato e mai ricevuto. La Società per le forze idrauliche della Sila e poi la Società meridionale elettricità (SME), avrebbero potuto modificare l'economia delle nostre zone ma non l'hanno fatta. Per semplificare, noi paghiamo l'energia elettrica al pari di tutti gli italiani, mentre per produrre quell'energia vengono sfruttate le nostre acque, che in parte vengono sottratte alla nostra già debole agricoltura. Eppure quando entrarono in produzione le centrali di Timpagrande e Calosia il governo fascista di **Benito Mussolini**, autorizzò la vendita d'energia a basso costo, in favore degli insediamenti industriali di Crotona, primi fra tutti: Montecatini e Pertusola. Allora aveva ragione il podestà **D. Andrea Romei** che nel 1925 si opponeva al prelievo dell'acqua che doveva servire ad esclusivo uso irriguo?

## Ferrovia in rottamazione

Di ferrovia silana si parla fin dagli inizi del secolo scorso. Nel 1922 viene inaugurato il tronco da Pedace a San Pietro in Guarano; nel 1931 il proseguimento fino a Camigliatello Silano; nel 1949, dopo innumerevoli dimostrazioni di sciopero, viene continuato il proseguimento fino a San Giovanni in Fiore (tratta inaugurata dal ministro dei trasporti dell'epoca **Armando Angelini** il 6 maggio 1956). In quella circostanza ad un popolo in festa viene assicurato il prosieguo fino a Petilia Policastro. Promessa non mantenuta. Col passare degli anni divenne inevitabilmente una ferrovia non più adeguata all'evoluzione tecnologica dei trasporti e di conseguenza non competitiva al trasporto delle merci che ormai avvengono su gomma.

Entrata in crisi già negli anni 70/80, dall'agosto del 1997 si attiva periodicamente per un ridotto traffico turistico. La ferrovia silana, già dagli anni Cinquanta avrebbe dovuto contribuire al nostro rilancio; ora senza credere a qualche striminzito tentativo fallimentare di traffico per pensionati, assistiamo impotenti alla sua rottamazione

## Lezione di sesso a scuola

Il gruppo Pionieri della Croce rossa italiana della nostra città, ha organizzato due lezioni sulle malattie sessualmente trasmissibili, che ha visto come interlocutori attenti ed interessati gli studenti del Liceo scientifico e delle annesse sezioni classica e sociopedagogica. L'argomento, anche se spesso trattato con i propri docenti nel corso dell'ultimo anno scolastico, solitamente viene sottovalutato, per cui certamente risulta più utile se trattato, invece, alle pari, fra coetanei, anche per la minor inibizione a fare domande ed ottenere così delle risposte, che possono essere molto utili. Gli incontri tenuti nei giorni scorsi dai pionieri **Battista Barberio**, **Luigia Perri** e **Marina Polillo**, formati come istruttori ABC ad inizio mese, dopo aver preso parte al campo formativo della CRI, tenutosi a Campora San Giovanni, ha avuto quindi un impatto certamente positivo. Per i giovani pionieri l'obiettivo era quello di diffondere la cultura e l'idea della prevenzione in tutti i luoghi particolarmente quelli frequentati dai giovani. Visto che tutto ciò ha suscitato l'interesse della preside dei Licei, prof.ssa **Rita Cananzi**, si è avuta la possibilità di organizzare questi incontri con tutte gli studenti delle classi terminali. Gli incontri sono iniziati con un ricco *brain storming*, per introdurre gli studenti al tema e vedere tutto ciò che la parola "sessualità" richiamava in loro. Dopo si è entrati nel vivo dell'argomento dando la definizione di "sessualità" e trattando le malattie sessualmente trasmissibili, accompagnando il tutto con delle *slides* di presentazione, così da rendere tutto più schematico e facilmente assimilabile. Successivamente è stato trattato, in maniera più approfondita, il virus dell'HIV spiegandone poi come si arriva a parlare di AIDS. Alla fine i promotori dell'iniziativa, hanno parlato dei vari tipi di contraccettivi. Poiché gli incontri, hanno suscitato molto interesse fra gli studenti, i Pionieri della Croce rossa italiana, hanno in programma, per il prossimo anno scolastico, di chiedere agli altri presidi delle scuole secondarie di secondo grado, di poter ripetere l'iniziativa, convinti che una buona campagna di sensibilizzazione possa servire ad evitare danni, a volte irreparabili, nella vita di tanti adolescenti coinvolti nelle prime esperienze sessuali.



Antonio Granato



Unione Europea  
Fondo Sociale Europeo  
P.O.N.



Direzione Didattica Statale  
2° CIRCOLO  
Centro Territoriale Permanente  
San Giovanni in Fiore



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università della ricerca  
Direzione Generale Affari Internazionali Ufficio IV

## Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo Sviluppo" finanziato con il FSE, Avviso prot. n. AOODGAI/2096 del 03-04-2009, Annualità 2009/2010;

Visto il Piano dell'Offerta Formativa relativo all'anno scolastico 2009-2010;

Considerato che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota n. AOODGAI/667 del 25-01.2010, ha autorizzato ad attuare i Piani Integrati di Istituto PON G-1-FSE-2009-998 e PON F-1-FSE-2009-2475;

### RENDE NOTO

che il Fondo Sociale Europeo, nell'ambito delle attività previste dalla programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013, ha finanziato le seguenti attività :

- Corsi di Informatica rivolti agli adulti in orari serali;
- Educazione ambientale, ecologica e naturalistica rivolta agli alunni;
- Corsi di Sci di fondo rivolti agli alunni;
- Corsi di Informatica rivolti ai genitori degli alunni.

Il Dirigente Scolastico  
Dott. Giuseppe Riccardo Succurro



Telefono 0984-992949 – Fax 0984-975881 S i t o web: [www.fratellibandiera.it](http://www.fratellibandiera.it) E-mail cse e14600e@istruzione.it